

INVESTIMENTI

DA METTERE NEL MIRINO

Isin	Descrizione	Valuta di denominazione	Performance a 1 anno	Performance a 3 anni
LU0546912469	NN (L) Food & Beverages P Cap. Hedged	EUR	4,096%	27,933%
US73935X8496	PowerShares Dynamic Food & Beverage	USD	-3,921%	53,898%
FR0010344861	Lyxor UCITS ETF Stoxx Europe 600 Food & Beverage	EUR	-6,416%	28,095%
LU0292105359	db x-trackers STOXX Europe 600 Food & Beverage UCITS ETF	EUR	-6,452%	28,205%
DE000A0H08H3	iShares STOXX Europe 600 Food & Beverage	EUR	-7,379%	27,50%

Fonte: Mc Advisory

Isin	Descrizione	Valuta di denominazione	Performance a 1 anno	Performance a 3 anni
FR0000120644	Danone sa	EUR	-3,47%	14,04%
IE0003295239	Fyffes plc	GBP	17,42%	88,04%
CH0038863350	Nestlé sa	CHF	-4,76%	7,65%
IE00B1HDWM43	Total Produce plc	GBP	53,23%	115,38%
US9047847093	Unilever nv	USD	-4,03%	9,35%

Fonte: Timeo Neutral Sicav

LaVerità

L'INTERVISTA

«Il mio fondo ha puntato su Intesa e mira a Fca»



ESPERTO Tim Winstone

■ In Europa il mercato obbligazionario è fermo. I tassi sono a zero e pare che la situazione non si risolverà a breve. La Verità ne ha parlato con Tim Winstone, gestore del fondo Henderson Horizon Euro Corporate Bond. Nel mercato obbligazionario c'è possibilità di scovare rendimenti?

«Sulle brevi scadenze, non molta. Purtroppo sull'obbligazionario corporate europeo, gli spread sono al minimo. Il settore non è esattamente uno dei più redditizi al momento. Lo stesso vale anche per il debito sovrano europeo. Sulla base di questo, la posizione del fondo che gestisco resta conservativa. Ad ogni modo, crediamo che ci siano delle opportunità interessanti in alcuni settori. Uno di questo è l'immobiliare dove abbiamo investito in aziende come Kennedy Wilson, Aroundtown Property e Wp Carey».

In Italia su chi investite?

«Attualmente riteniamo che l'Italia sia un Paese che offre una certa dose di rischi per gli investitori, anche per via del referendum costituzionale. Riteniamo che molto del debito italiano abbia valori artificialmente bassi a causa del programma di acquisto titoli voluto da Draghi. Ma ci sono alcune nicchie interessanti. Nel caso del settore bancario italiano, ad esempio, abbiamo puntato su un bond Intesa Sanpaolo a breve scadenza. Non abbiamo alcuna esposizione su UniCredit, ma se il referendum dovesse passare probabilmente compreremo debito del gruppo. Siamo invece ben più preoccupati per quanto riguarda banche più piccole come Veneto Banca e Pop Vicenza. Siamo invece positivi su Fca Capital e su Finmeccanica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibo e bevande sono un porto sicuro In 10 anni rendite medie del 100%

Dal 2006 il «food & beverage» offre al mercato ritorni costanti perché è anticiclico. Il settore, poco volatile, secondo gli esperti continuerà a dare soddisfazione agli investitori anche nei prossimi mesi

di GIANLUCA BALDINI

■ Il settore del food & beverage continuerà a dare buoni risultati sui mercati finanziari perché soddisfa bisogni primari che non conoscono crisi. «Negli ultimi dieci anni il settore dei beni di prima necessità», spiega **Simona Merzagora, managing director di NN Investment Partners** per l'Italia, «ha riportato ritorni massimi rispetto a tutti gli altri settori. Il comparto, con un rendimento annualizzato di circa il 10%, ha riportato quasi il doppio del ritorno della più ampia media di mercato (come misurato dal Msci World Index). Inoltre, sempre nello stesso periodo si è rivelato anche il comparto meno volatile. Anche se a livello storico le valutazioni dei beni di prima necessità sono elevate, questi sono asset di lunga duration. Questo settore resta quindi attraente per investitori in cerca di rendimenti». In effetti la vera ricchezza di questo settore è che le aziende che ne fanno parte spesso hanno bilanci solidi. «Da quasi otto anni il food & beverage gode in Borsa di performance positive e sopra la media», dice **Vittore Greggio, portfolio manager di Timeo Neutral Sicav**, società gestita da Cfo sim, family

office italiano, e Banca Zarattini, società svizzera specializzata in investimenti alternativi. «Questo successo è motivato dai risultati positivi e dai bilanci solidi che caratterizzano la maggior parte dei titoli del settore (Danone Isin: FR0000120644, Total Produce Isin: IE00B1HDWM43 e Fyffes Isin: IE0003295239). Anche un'altra ragione ha spinto gli investitori a favorire i settori più stabili: la permanente deflazione e il conseguente calo dei tassi di interesse, con la spinta aggiuntiva degli acquisti delle banche centrali. Gli investitori, a caccia di rendimento ma scottati dai numerosi crash degli anni passati, sono stati costretti a concentrarsi sempre più su società di settori meno ciclici, in grado di produrre cash flow positivi e pagare dividendi sostenibili». Insomma, spesso questo settore può rappresentare un buon rifugio in tempi di crisi. «I fondi del settore food & beverage appartengono alla categoria dei consumer staples (consumi basilari, ndr) che ha sempre offerto rendimenti interessanti e più stabili nel tempo rispetto alla maggior parte degli investimenti settoriali (PowerShares Dynamic Food & Beverage Isin: US73935X8496

LA CHAT

«Puntiamo sugli Usa»

Chat con **Simone Facchinato** direttore investimenti di Anima



Come ci dobbiamo attendere dalle Borse entro fine anno?

«Al primo shock causato dalla vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane, dovrebbe seguire una fase di normalizzazione. I mercati potrebbero risentire di un po' di volatilità, dovuta anche all'incertezza sulle mosse delle banche centrali, specie la Federal Reserve, che potrebbe alzare i tassi nella riunione di dicembre. A questa si aggiungerà, a livello italiano, la tensione per il referendum».

Su quali puntare?

«Nel medio termine privilegiamo le azioni ai bond. A livello di aree geografiche, la nostra visione è costruttiva sull'azionariato Usa, con gli utili societari che dovrebbero beneficiare della prospettiva di interventi a sostegno dell'economia di Trump. Siamo positivi anche sull'azionariato europeo, per i dati macroeconomici in ripresa e revisioni degli utili migliori rispetto agli Usa».

o db x-trackers STOXX Europe 600 Food & Beverage UCITS ETF Isin: LU0292105359», sottolinea **Raimondo Marcialis, amministratore delegato di Mc Advisory**, società di consulenza finanziaria. «Le aziende del settore del cibo e delle

bevande sono caratterizzate da mercati molto ampi che tendono a mantenere un buon pricing power (la capacità di determinare i prezzi alla vendita) e sono meno sensibili alle crisi in quanto operano in un segmento relativo ai bisogni

primari. Come si può evincere dalla tabella», evidenzia, «le performance corrette per il rischio sono anch'esse molto attraenti e hanno garantito ritorni interessanti (generalmente oltre il 27% a tre anni con punte superiori al 50%) con rischi di volatilità contenute. C'è poi da considerare che il settore è caratterizzato dalla presenza di grandi brand come Coca Cola, Anheuser-Busch InBev, Nestlé e altri primari operatori globali di altissima qualità». «Il contesto di tassi bassi, la ricerca di storie di crescita meno esposte alle congiunture economiche e alle acquisizioni molto frequenti nel settore», sottolinea **Stefano Fabiani, responsabile gestioni patrimoniali di Zenit Sgr**, «hanno portato i multipli della maggior parte di questi titoli a livelli medio alti, in particolare nella componente beverage. In più la parte food tratta a multipli meno cari, anche se sempre elevati a livello assoluto, scontando una pressione sui margini che deriva dall'assenza di food inflation che esaspera la competizione ed impedisce una politica di prezzi premianti per gli attori del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO DI BORSA

Twitter risale, occhio a Monte dei Paschi e Rollercoaster

IL PORTAFOGLIO

Data inizio operazione	21 settembre 2016
Codice ISIN	FR001044666
Strumento finanziario	Etf XBear Ftsemib
Importo inv. residuo*	10.000 euro
Valore di carico	8,3250 euro
Valore corrente	9,25 euro
% +/-	+11,10%
Chiusura 2ª posizione	9 nov 2016
Chiusura 1ª posizione	2 nov 2016
Profitto/perdita	+2,70% su 10.000 €
	+11,10% su 10.000 €

*2 tranches da 10.000 Euro
Ogni settimana vengono registrati nuovi acquisti e aggiornate le posizioni acquistate

TWITTER

Inizio operazione	29 settembre 2016
Importo investito	8.000 dollari
Valore di carico	22,75 dollari
Valore corrente	18,90 dollari
% +/-	-16,90%

LaVerità

di **DANIELA TURRI**
Analista mercati finanziari

■ La sessione di ieri si era aperta la notte, sui mercati orientali, con i risultati progressivi dello spoglio elettorale Usa ed una fase di attesa e di stallo che si sbloccava attorno alle 4 ora italiana, quando Trump si aggiudicava la Florida e si poneva saldamente in testa. Partiva un secco sell-off sui futures degli indici azionari (sia statunitensi che internazionali) che si protrasse sino all'apertura dei mercati eu-

ropei con gli indici in rosso a -5%. Poi il discorso di Trump, 45° presidente degli Usa ed ecco i primi recuperi degli indici che nel pomeriggio riuscivano a ridimensionare decisamente le perdite (il nostro indice risaliva sino ai livelli di chiusura della sessione precedente), mentre sul mercato valutario una esasperata volatilità continuava ad essere presente. Le previsioni di un ribasso degli indici Usa e dell'S&P 500 in particolare, qui prospettato sin da quando i prezzi si trovavano in area 2.180, si è rivelato cor-

retto: il ribasso ha raggiunto per ora i 2.030 punti (-6%). Anche il nostro indice FtseMib apriva al ribasso e toccava minimi a 16.200; il relativo Etf XBear FtseMib - già presente in portafoglio - saliva sino a toccare quota 9,3 euro. Si chiudeva quindi in profitto la posizione residua (si riacquisterà a 8,4 metà posizione dello stesso Etf). I titoli italiani non sono ancora appetibili; resta l'attenzione su Monte dei Paschi di Siena sul quale, in ottica aggressiva, andremo ad acquistare 3.000 euro quando i prezzi

si troveranno in area 0,172 euro. Il titolo Twitter sale e si porta a 18,95 dollari si mantiene il profit in area 24,8 dollari. Attira la nostra attenzione il titolo Achao-gen (Akao, Nasdaq) per il quale si attiverà acquisto di una tranche con quotazioni in area 3,8 dollari. È entrato l'acquisto a 0,65 dell'Etc (Isin IE00B8VC8061) sul gas naturale, mentre il petrolio continua il suo lento ripiegamento scendendo sino a 43,1 dollari, confermando ulteriori spazi di discesa. Oro in stallo sui 1.285 dollari.

Come titolo potreste prendere in considerazione: Rollercoaster sino a fine novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA